

CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA

SESSIONE STRAORDINARIA

SEDUTA DEL 20 MARZO 1951 (2^a)

PRESIDENZA

dell'Assessore Anziano Dott. Prof. NINO SAMAJA

Questo giorno di martedì 20 (venti) del mese di marzo 1951 (millenovecentocinquantesimo), alle ore 20 e 30, nella apposita sala, si è riunito il Consiglio comunale per proseguire la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno dell'attuale sessione straordinaria come da avvisi scritti in data 8 marzo 1951, P. G. N. 11271; 17 marzo 1951, P. G. N. 13251, consegnati dai Messi comunali al domicilio dei signori Consiglieri e dei quali è stata data comunicazione al Prefetto a' termini di legge.

Trascorsa l'ora fissata, si procede all'appello dei Consiglieri.

Assiste il Segretario Generale Avv. Antonio Gaiani.

Sono presenti :

Per la Giunta

- 1) Samaja Dott. Prof. Nino
- 2) Beltrame Dott. Giuseppe
- 3) Belli Paolo
- 4) Casali Avv. Leonida
- 5) Cenerini Dott. Renato
- 6) Dall'Aglio Dott. Antonio
- 7) Fortunati On. Prof. Paolo
- 8) Gagliani Armando
- 9) Giusti Lorenzo
- 10) Palotta Ing. Guido
- 11) Tega On. Renato
- 12) Bentini Geom. Sante
- 13) Bernardi Giovanni
- 14) Turra Ing. Luciano

Per il Consiglio

- 15) Alberti Avv. Alberto
- 16) Bacchi Avv. Giuseppe
- 17) Balatroni Prof. Ing. Francesco
- 18) Bonazzi Clodoveo
- 19) Bonazzi Enrico

- 20) Bortolotti Ing. Giovanni
- 21) Cacciari Valentino
- 22) Capponi Maestra Ester in Zamboni
- 23) Gardini Maestra Giovanna
- 24) Graffi Prof. Dario
- 25) Graziosi Linceo
- 26) Guazzaloca Dante
- 27) Malaguti Onorato
- 28) Ottani On. Avv. Raffaele
- 29) Pancaldi Rino
- 30) Tarozzi On. Leonildo
- 31) Tarozzi Vittoria
- 32) Toffoletto Dott. Ettore

Assessore Anz. Presidente — Sono presenti 32 consiglieri. La seduta è valida.

COMMEMORAZIONE DEL PROF. GIUSEPPE LIPPARINI

Assessore Anz. Presidente — Sono sicuro di interpretare il pensiero di tutto il Consiglio Comunale associando il Comune di Bologna al lutto e al cordoglio della famiglia di Giuseppe Lipparini. Fu un letterato di meritata fama, ma fu soprattutto un Uomo che seppe compiere il proprio dovere, come, insegnante, durante tutta la vita, e che negli ultimi tempi portò anche il contributo del Suo ingegno e della Sua attività a molte opere assistenziali, a molte opere di cultura. Io esprimo, a nome del Comune, il cordoglio per il lutto che ha colpito la Famiglia Lipparini.

Consigliere Tarozzi Leonildo — A nome del Gruppo comunista mi associo alle parole commosse del nostro Vicesindaco: anche noi inviamo alla Famiglia le migliori e più sentite condoglianze. Rimane a tutti vivo, di Lui, il ricordo per le elevate qualità che sono state espresse attraverso una vita dedicata intera al lavoro e all'amore delle lettere, di cui Giuseppe Lipparini fu autore apprezzato e sincero.

Consigliere Ottani — A nome del Gruppo democristiano, mi associo con spontaneo sentimento alle parole di cordoglio pronunciate per la dipartita di Giuseppe Lipparini. La cittadinanza di Bologna ri-

orderà sempre questo Suo benemerito figlio, che ha illustrato il nome di Bologna, non solo nel culto della pura letteratura, ma anche dedicandosi, con opera paziente e diligente, a tenere vive le glorie della nostra città. Debbo ricordare, infatti, che Egli, appunto per questo Suo amore al passato di Bologna, era stato nominato, se non erro, presidente di quella Associazione che è dedicata a tenere vive le tradizioni della nostra città: « La Fameja bulgneisa ». Il nome del Lipparini era non solo stimato ma amato da tutte le classi dei cittadini, e bene ha fatto l'onorevole signor Vice Sindaco ad essere interprete di questo sentimento di tutta la città. Noi lo assicuriamo che da ogni parte, da ogni corrente politica, il cordoglio viene condiviso per il ricordo che merita questa figura luminosa. Anche a nome dei miei amici, rinnovo alla Famiglia, e specialmente alla Figlia la quale sembra essere la degna erede delle qualità letterarie del Padre, l'attestazione del nostro cordoglio memore e sincero.

Consigliere Bortolotti — Con Giuseppe Lipparini si è spento uno degli ultimi rappresentanti di quella scuola di letterati e di poeti che, nel nome di Carducci, dette fama mondiale al nostro Ateneo e alla nostra Città. Bene ha fatto l'Amministrazione comunale ad associarsi al cordoglio unanime, partecipando in forma ufficiale ai funerali, fatti a spese del Comune, e portando qui in questo nostro Consesso, che ci trova unanimi, l'espressione del sentimento di cordoglio di tutta la Città. Io lo ricordo, Giuseppe Lipparini, meno di un anno fa, in queste sale del nostro Palazzo ricordare ai Congressisti del Club Alpino venuti da tutta Italia le bellezze e le glorie della nostra montagna, e ricordo che fu per tutti un'ora di godimento grandissimo sentire queste sue parole, delle quali non si sapeva se ammirare di più l'ondata del sentimento e la perfezione della forma. A nome dei miei amici, a nome degli amici della montagna, che ebbero in Lipparini un così vivace, un così efficace scrittore e descrittore, io porgo alla Famiglia, alla Figlia, alla Moglie, i sensi del più profondo cordoglio.

Consigliere Bonazzi Clodoveo — A nome del Gruppo del Partito Socialista Italiano, mi associo alle parole dette dal Vice Sindaco e dai colleghi, per la morte del professor Lipparini.

Assessore Anz. Presidente — Nomino scrutatori i consiglieri Alberti, Pancaldi e Tarozzi Vittoria.

Entra il consigliere Cazzola: presenti 33 consiglieri.

Assessore Anz. Presidente — Propongo di trattare il n. 22 dello Ordine del Giorno, che ha carattere d'urgenza.

Consigliere Avv. Bacchi — Sono proposte al Consiglio, al N. 15 dell'Ordine del Giorno, le dimissioni del Consigliere Cucchi. Ora a me pare che ogni corpo costituito debba prima di tutto stabilire la legittimità della sua costituzione, e che perciò debba precedere ogni altra deliberazione quella che riguarda la situazione di un consigliere comunale, e questo anche perchè essa può portare a modificazioni in quella che

può essere la maggioranza. Se non ci fosse altro argomento ci sarebbe questo; ma ce n'è un altro ed è quello che le dimissioni sono state presentate il 25 gennaio. Siamo oramai alla fine di marzo, sono passati due mesi, e questa proposta non è ancora stata presentata al Consiglio. Io domando che, prima di ogni altra cosa, si discuta di questo.

Assessore Anz. Presidente — Le dimissioni son state messe al N. 15 dell'Ordine del Giorno del Consiglio. Siamo arrivati, nell'altra seduta, al N. 7 e non abbiamo discusso il N. 4 dell'Ordine del Giorno. Io avrei capito che l'intervento del consigliere Bacchi Giuseppe fosse stato fatto l'altro giorno all'apertura della sessione consiliare, ma non adesso, che noi abbiamo cominciato i lavori e abbiamo necessità di non perdere i termini per le deduzioni alla G.P.A. per il tram, per la farmacia, e per altre questioni importanti. Se tuttavia arriveremo in tempo, faremo questa sera anche quello. D'altra parte posso garantire il consigliere Bacchi che fino a lì ci arrivo anch'io, e che non sono le dimissioni accettate o respinte del consigliere Cucchi, che possono variare la posizione della maggioranza consiliare. Se lei crede, posso interpellare il Consiglio perchè decida se vuole far precedere la discussione delle dimissioni di Cucchi, ma io credo che la votazione sia superflua. Le discuteremo, se ci arriviamo, stassera. Se la proposta fosse stata fatta nell'altra seduta del consiglio, eravamo di accordo. Non l'avete fatta: adesso proseguiamo i nostri lavori.

Consigliere Toffoletto — Che numero ha messo lei in discussione?

Assessore Anz. Presidente — Io ho messo in discussione il N. 22, perchè il 23 del mese scadono i termini per rispondere alla G.P.A. su questi tre o quattro argomenti. Noi non possiamo rischiare di perdere i termini, cominciando una discussione politica che ci potrebbe portare a non votare quello che è necessario votare stassera. I discorsi che avete preparato per stassera, li pronuncerete in una prossima occasione.

Consigliere Alberti — Lei se li sogna i discorsi. Chi l'autorizza a dire che abbiamo preparato dei discorsi?

Assessore Anz. Presidente — Perchè io mi preparo tutte le volte che parlo. Io non parlo mai a vanvera: ci rifletto ogni volta.

(interruzioni)

Sulla proposta del Consigliere Bacchi, parlerà uno in favore e uno contro. Chi domanda la parola per sostenere la mozione Bacchi?

Consigliere Ottani — A me sembra che sia pregiudiziale ad ogni altra deliberazione, quella di accertare il numero dei componenti del Consiglio comunale. Abbiamo qui le dimissioni di un consigliere. Noi abbiamo diritto che il Consiglio si pronunzi su questa sua richiesta di essere esonerato dalla carica, tanto più che questa sua richiesta rimonta ad una data